

manto per garantire la viabilità e la sicurezza degli automobilisti. (4-06823)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO. *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti studi hanno dimostrato che l'intervento di soccorso dei vigili del fuoco, riscuote pieno successo e, conseguentemente, riesce a limitare i danni a persone o cose solo se si realizza nei primi 20 minuti susseguenti l'evento, dopo di che l'efficacia della riuscita cala vertiginosamente con l'aumentare del tempo;

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Perugia, la RSU e le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Csa, hanno più volte richiamato l'esigenza di dare al cittadino « un soccorso rapido ed efficace » al fine di garantire la sua tutela;

per il miglioramento di tale servizio è ritenuta determinante l'istituzione di un distacco permanente nel territorio del lago Trasimeno e il potenziamento dell'attuale organico dei distacchi di Foligno e Spoleto;

in particolare l'area territoriale del lago Trasimeno oggi è servita dalla sede centrale di Perugia che, pur con il massimo impegno, non riesce a fornire alla popolazione un servizio commisurato ed efficace, a causa della distanza chilometrica;

il lago Trasimeno, dopo il lago Maggiore e il lago di Garda è considerato il terzo lago d'Italia per estensione, e richiede interventi di soccorso, sia per i pericoli legati all'attività produttiva di pesca sia a quelle di navigazione delle acque, sia a quelle turistiche che assumono importanza rilevante durante la stagione primaverile e estiva;

questa particolarità determina frequenti interventi acquatici di superficie che richiedono agli operatori dei vigili del fuoco specializzazioni e attrezzature particolari in aggiunta a quelle di base;

di qui l'esigenza di istituire in questa zona che risulta essere mal servita dal servizio dei vigili del fuoco, un distacco permanente che assicuri con tempestività il giusto soccorso alla popolazione;

altro problema riguarda il potenziamento delle sedi di Foligno e Spoleto, che debbono far fronte ad un territorio in cui si registra un forte sviluppo demografico e produttivo, e, di conseguenza, una crescita esponenziale del numero di interventi di soccorso, tanto da ipotizzare l'elevamento dell'attuale distacco di Foligno in comando provinciale, con il conseguente incremento degli organici previsto per una sede centrale;

con il recente decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 23 dicembre 2002 è stata istituita la direzione interregionale Marche ed Umbria dei vigili del fuoco, che accorpa appunto i compiti che precedentemente erano svolti dai relativi ispettorati regionali dei vigili del fuoco;

di conseguenza è venuta a mancare in Umbria quella struttura di riferimento che avrebbe dovuto catalizzare le esigenze regionali del mondo sociale ed istituzionale, con l'attività di soccorso, prevenzione e programmazione svolta dai vigili del fuoco nel campo dell'attività antincendi —:

quali prospettive concrete vi siano per l'effettiva istituzione di un distacco permanente dei vigili del fuoco nella zona del lago Trasimeno per il potenziamento degli organici delle sedi di Foligno e Spoleto e per il ripristino della direzione regionale dell'Umbria;

se siano stati considerati gli effetti sul corpo dei vigili del fuoco della riforma della leva che avrà come conseguenza la perdita di tutta la componente volontaria che da anni assicurava una risorsa di uomini che contribuiva in qualche modo

ad alleviare l'annoso problema degli organici che da sempre attanaglia il corpo, e quali provvedimenti in merito intenda adottare. (3-02487)

Interrogazioni a risposta scritta:

ENZO BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

già da alcune settimane sono apparse con grande evidenza sulla stampa nazionale denunce autorevoli e documentate circa i drammatici problemi apertisi in tutta Italia negli organici e nelle dotazioni di mezzi di pronto intervento dei Vigili del fuoco, impossibilitati ad effettuare l'ordinaria manutenzione e persino a rifornirsi con la necessaria continuità di carburante, e ciò a causa della mancanza di risorse economiche adeguate, soprattutto dopo le forti decurtazioni introdotte dal Governo con la finanziaria 2003 nei capitoli di spesa del Ministero dell'interno;

da alcuni giorni si sta manifestando, come era prevedibile date le alte temperature, la drammatica piaga degli incendi, dolosi e fortuiti, che ogni anno priva il nostro Paese di migliaia di ettari di boschi e macchia, infliggendo danni irreparabili all'ambiente, situazione che ovviamente sta toccando ancor più da vicino le regioni del Mezzogiorno e la Sicilia in particolare;

la condizione di forti difficoltà del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sopra descritta riguarda la Sicilia e in particolar modo la provincia di Catania, dove le emergenze estive degli scorsi anni e le conseguenti richieste di soccorso venivano parzialmente risolte attraverso stanziamenti straordinari del Governo nazionale e convenzioni stipulate con l'amministrazione provinciale di Catania e la regione siciliana;

sino ad oggi, i suddetti enti non hanno ritenuto di predisporre interventi finanziari, e neppure di rispondere alle numerose sollecitazioni in questo senso fatte pervenire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Catania;

tutte le organizzazioni sindacali provinciali dei Vigili del fuoco, con una lettera pubblica indirizzata al prefetto di Catania e alle autorità politiche regionali e provinciali, hanno proclamato sin dal 30 giugno scorso lo stato di agitazione contro questo stato di cose, che rischia di rendere inefficaci e intempestivi gli interventi antincendio e di soccorso qualora dovesse rimanere immutato —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché sia ristabilita per il Comando provinciale di Catania una soddisfacente dotazione di personale e di mezzi efficienti e moderni di soccorso, in maniera tale da assicurare la popolazione e gli amministratori locali, e consentire ai Vigili del fuoco quegli interventi efficienti e tempestivi che già si rendono necessari nella incipiente stagione estiva. (4-06824)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2001, l'amministrazione comunale di centro sinistra del comune di Baronissi (Salerno) è stata travolta da un'inchiesta giudiziaria per una serie di presunti reati contro la pubblica amministrazione che sarebbero stati commessi unitamente e per favorire un clan camorristico;

nel novembre 2002, il sindaco pro-tempore, Giovanni Moscatello, è stato rinviato a giudizio per una serie di reati, tra i quali il concorso esterno al reato previsto dall'articolo 416-bis del codice penale;

nel dicembre 2002, l'amministrazione comunale di Baronissi non si costituiva parte civile nel processo in questione;

gli organi d'informazione hanno più volte paventato un'eventuale ipotesi di scioglimento dell'amministrazione comunale di Baronissi per condizionamenti della malavita organizzata;

nel mese di maggio 2003 è stata inviata presso il comune, dal ministero

dell'interno la commissione di accesso, per verificare se vi fossero condizionamenti malavitosi;

nel mese di giugno 2003 tale Commissione avrebbe concluso i lavori e sembrerebbe che abbia evidenziato gravi irregolarità —:

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero;

se il rinvio a giudizio del sindaco Giovanni Moscatello, per una serie di reati tra i quali il concorso esterno al reato previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale, integri la possibilità dello scioglimento del consiglio comunale per condizionamenti camorristici e, in caso affermativo, se, alla luce della gravità dei fatti riscontrati, non intenda proporre lo scioglimento del consiglio comunale.

(4-06826)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 luglio 2003 un consigliere comunale di Forza Italia del comune di Abano Terme ha ricevuto una lettera minatoria contenente una esplicita minaccia di morte;

sempre il 2 luglio 2003 ad un consigliere comunale dei DS del comune di Vigonza veniva incendiata l'auto mentre era parcheggiata presso la sua abitazione e che solo per una fortunata coincidenza le fiamme non si sono propagate all'abitazione dell'esponente politico —:

se il Ministro sia a conoscenza dei gravi episodi intimidatori ai danni dei due consiglieri comunali;

se il Ministro, vista la frequenza di episodi di questo genere nella provincia di Padova, non intenda porre in essere misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tali intimidazioni;

quali garanzie sono state messe in atto per tutelare i consiglieri comunali vittime dei gravi atti intimidatori.

(4-06830)

ONNIS. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 2 e il 3 luglio 2003 a Solarussa (Oristano) è stata trucidata con oltre venti coltellate la povera Roberta Zedda, di Sanluri (Cagliari), giovane dottoressa — aveva appena 31 anni — in servizio presso la guardia medica;

l'efferato delitto ha suscitato in Sardegna, soprattutto nelle province di Cagliari e Oristano, sgomento e raccapriccio;

la giovane professionista, sorpresa sola dall'assassino all'interno dei locali del presidio sanitario ed ingannata con la richiesta di un intervento urgente per calmare un inesistente mal di denti, è stata barbaramente uccisa perché si è opposta eroicamente alle dissennate *avances* del suo carnefice;

l'omicida ha intuitivamente approfittato del fatto, notorio e ripetitivo, che la dottoressa si trovasse indifesa all'interno del luogo di lavoro;

la violenza ai danni dei medici che, specie nottetempo, operano nelle guardie mediche, soprattutto nei piccoli centri, non è purtroppo una novità: in Sardegna è già stato commesso un altro omicidio, sempre ai danni di una dottoressa e molto frequenti sono i casi di lesioni e aggressioni, minacce, ingiurie, invasioni dei locali contro la volontà dei sanitari, tentativi di *avances* sessuali;

non è tollerabile che, in situazioni di rischio permanente e grave, coloro che operano nell'interesse della collettività, e soprattutto i sanitari di sesso femminile, non vengano tutelati e protetti, in particolar modo nelle ore notturne e cioè quando maggiore e più allarmante è l'isolamento, del quale ben sono a conoscenza i malintenzionati e i criminali —:

se non ritengano, in difesa della sicurezza e della incolumità personale dei medici e dello stesso espletamento della loro nobile funzione, di intervenire immediatamente e con concretezza apprestando

ed attuando le iniziative più idonee di protezione quali la presenza, specie nelle ore della notte, di personale delle forze dell'ordine, ovvero un costante frequente controllo (che avrebbe anche effetto di deterrenza), ovvero, ancora, attraverso l'emanazione di direttive rivolte alle ASL affinché tali strutture possano dotarsi, stabilmente, di contingenti di polizia privata. (4-06832)

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella notte di lunedì 30 giugno 2003, nove extracomunitari clandestini, ospitati nel centro permanenza temporaneo di Modena, sono evasi dalla struttura praticando un foro nella parete del caseggiato di alloggiamento e scavalcando la rete di recinzione;

tale fuga sarebbe stata facilitata anche da un sistema di videosorveglianza carente, anche a causa dei danneggiamenti provocati dagli stessi dai clandestini;

sembra che gli ospiti del CPT di Modena impediscano controlli notturni da parte delle Forze dell'ordine adducendo scuse di ogni genere;

l'evasione di cui sopra, segue altri cinque casi verificatisi nello stesso CPT, non modalità diverse, senza contare i casi di fuga durante il ricovero presso l'ospedale cittadino —:

se il Ministro sia a conoscenza di quali urgenti misure intenda adottare la locale questura al fine di evitare il susseguirsi di evasioni dal CPT di Modena. (4-06839)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 27 marzo 2003 la seduta consiliare del Comune di Cassano allo Jonio in provincia di Cosenza, fissata per l'approvazione del bilancio di previsione 2003 è andata deserta per l'assenza della maggioranza consiliare;

risulta all'interrogante che nella stessa data i consiglieri comunali d'opposizione, tramite *fax*, hanno dato notizia al prefetto e chiesto l'assunzione di ogni provvedimento di legge;

il 4 giugno 2003 la prefettura ha inviato una formale nota, con estremo ritardo, tramite raccomandata con la quale chiedeva notizie sugli esiti della procedura di bilancio;

solo il 9 giugno 2003, giorno in cui il consiglio comunale ha respinto il bilancio con ben 13 voti su 21, è stata protocollata la richiesta della prefettura;

le norme che si sono avvicendate in tutti questi anni riconfermano la stessa disciplina normativa in tema di mancata approvazione di bilancio e di scioglimento del consiglio comunale;

la diffida doveva essere necessariamente ingiunta il 31 maggio, ossia il primo giorno utile successivo allo scadere del termine ordinario prescritto (30 maggio);

il consiglio comunale, sia pure bocciando il bilancio, ha adempiuto. Soltanto il 12 giugno 2003 ha ricevuto la diffida —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e se la procedura adottata dalla prefettura sia stata irregolare;

in caso affermativo quali provvedimenti intenda intraprendere e, in ogni caso, se non ritenga opportuno fare chiarezza sull'intera vicenda. (4-06843)

BULGARELLI, CENTO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 1° luglio 2003 per protestare contro le scelte del Governo che vuole inserirli dentro il comparto sicurezza (militarizzando il corpo) un gruppo di vigili del fuoco ha dato vita ad una manifestazione pacifica davanti Palazzo Chigi durante la quale i vigili del fuoco hanno espresso lo stato di evidente esasperazione cui sono costretti dalle politiche in materia

di soccorso e protezione civile, nonché dal mancato rinnovo del contratto fermo da oltre 18 mesi;

nel corso della manifestazione i vigili del fuoco hanno dato vita ad un saggio simbolico montando e innalzando una « scala controventata » retta da quattro funi, per pochi minuti, in una Piazza Colonna calda e deserta, mal sorvegliata dalle forze dell'ordine. Il gesto era più che un semplice atto di protesta ma, nelle intenzioni delle RdB (come riportato nel loro comunicato stampa), aveva valore simbolico rappresentando il rapporto di cooperazione e coordinamento tra i lavoratori, ed in effetti per chi ha potuto assistere al saggio, salvo i pericolosi interventi delle forze dell'ordine di cui si farà riferimento più oltre, si è trattato di uno spettacolo in cui i pompieri hanno dato prova di padronanza dell'arte e di un coordinamento simile a quello dei migliori equipaggi delle barche a vela da competizione; si è messa così in evidenza la capacità professionale di una categoria che non vuole essere assimilata né contrattualmente né nelle competenze alle forze di polizia;

una nota stonata nella breve e significativa manifestazione è venuta dall'atteggiamento delle Forze di Polizia che prima hanno tentato di impedire con la forza l'innalzamento della scala già issata di circa trenta gradi, mettendo gravemente a rischio i pompieri impegnati nell'operazione sottoposti ad una leva notevole, poi hanno stracciato lo striscione che chiedeva « Meno medaglie, più diritti e più salari » ed infine, a manifestazione terminata, hanno fermato con la scusa dell'identificazione alcuni vigili del fuoco, ma di fatto l'identificazione è stata impedita perché i poliziotti non hanno permesso ad alcuni vigili del fuoco di prendere i documenti nel furgoncino adiacente. Vani i tentativi di mediazione dei parlamentari presenti, ossia di Mauro Bulgarelli e della senatrice Loredana de Petris, è stato operato il fermo di 9 vigili del fuoco per oltre 3 ore e mezzo al I commissariato di Roma —:

se un simile atteggiamento repressivo delle forze dell'ordine di fronte ad un atto privo di alcun rischio, arrecante invece gravi pericoli per i manifestanti, non sia stigmatizzabile per il futuro; perché le forze dell'ordine non hanno proceduto secondo ragionevolezza, consentendo ai vigili del fuoco di esibire i propri documenti; quali siano le risposte del Governo alle serie e gravi questioni poste in luce dal sindacato di base dei vigili del fuoco. (4-06846)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROSSIELLO, CAPITELLI, SASSO e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 2002, n. 289, all'articolo 35, comma, ha modificato i criteri per la formazione delle cattedre che dovranno essere tutte di 18 settimanali;

in molte scuole quali ad esempio il liceo scientifico Galilei di Bitonto, gli organi collegiali hanno predisposto ordini del giorno di dissenso, che fanno rilevare le gravi conseguenze didattiche dovute alla destrutturazione delle cattedre con la separazione di materie affini e alla continuità docente —:

quali correttivi il Governo intenda introdurre in via amministrativa per evitare un inevitabile decadimento della qualità dell'insegnamento. (5-02215)

Interrogazione a risposta scritta:

LISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'espletamento del concorso per insegnanti di scuola elementare per la Puglia, indetto con D.D.G. 2 aprile 1999, il provveditore agli studi di Bari, con